

Movimenti laterali

- Lo scenario politico appare molto confuso, gli Stati Uniti hanno aumentato la pressione.
- In questa situazione i mercati finanziari si sono comportati in modo ordinato.
- Episodi di correzione non si possono escludere, ma potrebbero essere opportunità di accumulare.

Lo scenario politico appare molto confuso, gli Stati Uniti hanno aumentato la pressione.

Osservare i mercati finanziari in questa fase è un'attività molto interessante, anche se a tratti un po' ripetitiva. Settimana dopo settimana, questo *Commento Flash* registra le informazioni sulle fonti di incertezza che si accumulano, su scenari geopolitici sempre più intricati e sui rischi che le vicende recenti potrebbero provocare anche per l'economia e i mercati, e poi si trova a riferire di mercati finanziari che, almeno fino ad ora, sono sopravvissuti a questa ondata di incertezza meglio di quanto si potesse temere alla luce delle notizie.

Il Presidente degli Stati Uniti continua ad alzare la posta nel panorama internazionale. Forse è vero che ha una strategia, che alla lunga potrebbe pagare, di cercare di risolvere i conflitti tra Russia e Ucraina e tra Israele e Hamas, riuscendo, soprattutto nel primo caso, a riallacciare dei rapporti diplomatici diretti con Putin, che possano anche portare a una reintegrazione della Russia nei principali consessi internazionali. Tuttavia la trama di questa storia a puntate, che si succedono molto veloci, è piuttosto pesante da digerire non solo per l'Ucraina, ma anche per gli alleati occidentali degli Stati Uniti. I paesi del Vecchio Continente, infatti, si sono sbilanciati a favore dell'Ucraina negli ultimi tre anni e potrebbero trovarsi in difficoltà se gli Stati Uniti dessero corso alle intenzioni che stanno dichiarando in questa fase, a proposito di come un accordo di pace tra Russia e Ucraina dovrebbe configurarsi e sul disimpegno militare, ancorché graduale, degli Stati Uniti dall'Europa.

La strategia di Trump da questo punto di vista sarebbe articolata su più piani. Oltre a quello politico c'è quello economico, con i dazi come strumento di pressione per portare altri paesi a un tavolo di negoziazione, magari con un atteggiamento più conciliante verso le richieste degli Stati Uniti. La situazione di incertezza politica in Germania, che andrà alle urne domenica, e in Francia verosimilmente contribuisce non poco ai toni piuttosto morbidi e all'ordine sparso con cui il Vecchio Continente sta replicando alle dichiarazioni statunitensi. In questa chiave di lettura, potrebbe non essere un caso che una delle voci che si è fatta ascoltare con più forza in questi giorni sia stata quella del nostro Presidente della Repubblica Mattarella: l'Italia, in questo momento, è il paese più importante dell'area Euro con un governo che appaia relativamente stabile.

In questa situazione i mercati finanziari si sono comportati in modo ordinato.

Sul versante dei mercati, continuiamo ad aspettarci volatilità, anche se gli episodi di autentica correzione fino ad ora sono stati sporadici. Le borse europee hanno fatto registrare un andamento molto migliore di quelle degli Stati Uniti da inizio anno e tutto sommato sono state sostenute da una dinamica degli utili che, benché nei numeri meno forte di quella statunitense, nella pratica non ha visto materializzarsi quegli elementi di debolezza e di rallentamento che rappresentano un timore quasi costante per gli investitori. La stabilità degli indici azionari statunitensi, a fronte di una stagione dei risultati ancora una volta di una solidità impressionante, ma soprattutto a fronte di indicazioni del management di varie società di un 2025 al di sotto delle aspettative di consenso degli analisti, rappresenta una prova di forza del mercato. A questo punto, anche in un contesto che riteniamo possa dimostrarsi volatile, non possiamo escludere che una fase di movimenti laterali, e quindi di sostanziale stabilità, sostituisca almeno in parte una correzione, che comunque potrebbe essere fisiologica dopo i prolungati rialzi dei mercati azionari che potrebbero tentare alcuni investitori di prendere profitto.

Episodi di correzione non si possono escludere, ma potrebbero essere opportunità di accumulare.

Con i movimenti laterali ordinati di questa fase, è importante mantenere alta l'attenzione sul fatto che episodi di volatilità e correzioni possano verificarsi, per evitare di correre il rischio di farsi cogliere alla sprovvista. D'altra parte, è anche giusto riconoscere i messaggi che i mercati finanziari inviano, e tra questi c'è anche quello che le oscillazioni dei listini azionari o delle obbligazioni societarie possano rimanere più contenute di quanto talvolta ci si potrebbe attendere, anche per periodi di tempo prolungati. In questa fase sono ancora i titoli di Stato a mostrare un andamento caratterizzato da fluttuazioni più pronunciate di altre attività finanziarie.

L'idea di mantenere i portafogli strategici ben diversificati ed esposti alle attività finanziarie rischiose, in misura compatibile con il profilo di rischio e l'orizzonte temporale degli investitori, rimane il nostro punto di riferimento. Un atteggiamento potenzialmente più graduale nella riduzione dei tassi di politica monetaria da parte delle banche centrali può prolungare l'opportunità di accumulare posizioni nei *private markets*. Nel mondo quotato - azioni, obbligazioni societarie e governative - tenderemmo a interpretare potenziali movimenti di flessione come opportunità di accumulare. Nell'azionario, in particolare, le numerose incertezze che aleggiano sull'Europa e contribuiscono a mantenere basse le aspettative sulla regione, potrebbero renderla un obiettivo di accumulazione interessante, specialmente in occasione di eventuali correzioni dopo un avvio molto positivo di 2025.



DISCLAIMER

Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.